

Lettera motivazionale per posizione Data Analyst in Aiccon

Ho sempre avuto interesse per l'utilizzo di nuove tecnologie e soprattutto per le emergenti possibilità offerte dall'incremento delle capacità computazionali e la diffusione di Internet, e nel 2014 con mio fratello, che aveva già un'esperienza decennale nel campo, abbiamo deciso di aprire la Pvalue-Research; una startup innovativa che si occupa di analisi dati rivolta alla ricerca scientifica soprattutto in ambito farmaceutico.

Abbiamo da subito iniziato a lavorare con i clienti che già erano nel suo portafoglio, ovvero Bayer e La Roche.

I progetti che ci sono stati affidati riguardano per lo più analisi dati provenienti da trial clinici. Inizialmente, ho ricoperto il ruolo di amministratore della società e nello stesso tempo ho imparato ad utilizzare [R](#), in particolare per la parte di preparazione e pulizia dei dati.

Al momento della creazione della società, lavoravo a tempo pieno come coordinatore di una comunità per minori per una Cooperativa sociale e, dopo un periodo di aspettativa, mi sono dimesso per potermi dedicare in via esclusiva agli impegni assunti con la Pvalue.

Nel 2015, mio fratello riceve la richiesta da Bayer di diventare dipendente e decide di accettare, diminuisce il tempo a sua disposizione per la società e ci rimangono solo alcuni progetti con Roche.

Alla luce di questo evento inatteso accetto, nell'agosto del 2015, una proposta di collaborazione da parte della Cooperativa Sociale Labirinto inizialmente come part-time e, dal 2016, a tempo pieno per coordinare i centri di prima accoglienza per migranti.

Dopo un breve periodo nella gestione dei centri, nell'estate 2016, scrivo in [VBA](#) per Excel un programma per la gestione dei registri delle presenze dei beneficiari nei centri e la relativa comunicazione giornaliera alla prefettura.

In seguito a questo evento, cambia il mio ruolo all'interno dell'organizzazione del settore e divento referente unico per il personale del settore che, nel frattempo, è cresciuto fino a 30 centri di accoglienza e 160 dipendenti, riferendo direttamente con la responsabile del personale della Cooperativa.

Nella gestione del personale ho creato diversi strumenti con Excel per l'automazione del mio lavoro utilizzando ampiamente formule e VBA.

In questo periodo, da metà 2016 a metà 2018, il mio impegno con la Pvalue diminuisce molto ma, comunque, manteniamo l'attività continuando a collaborare con Roche, che risolti i dubbi sui conflitti di interesse per la nuova posizione di mio fratello con la concorrenza, ci ha commissionato alcuni progetti minori.

Dalla fine del 2018 fino all'inizio del 2020 si sono intensificate le collaborazioni con Roche. In particolare, siamo entrati in un importante progetto sullo studio dell'autismo dove ho iniziato ad occuparmi in maniera sempre più consistente della parte relativa alla vera e propria analisi dei dati, proponendo un modello di ricerca basato sull'utilizzo della teoria delle reti e degli algoritmi sviluppati per l'analisi delle stesse.

Nel 2019, la Cooperativa decide di non partecipare più al bando per la prima accoglienza dei migranti e mi sono occupato, oltre che della gestione ordinaria, anche della parte relativa alla rendicontazione delle ore degli operatori, creando un'applicazione, utilizzando [Shiny](#), che facilitasse il conteggio e la redazione delle tabelle da presentare per i rendiconti.

Conclusa l'esperienza con i centri di prima accoglienza e, visto l'incremento di lavoro con la Pvalue, ho ridotto le ore di lavoro con la Cooperativa e, da allora, sono stato impiegato in lavori amministrativi con l'Ambito Territoriale Sociale 1 di Pesaro ed, attualmente, con il Comune di Pesaro dove di fatto mi occupo della fase istruttoria delle pratiche controllando banche dati e creando report dai dati esaminati. Anche per queste mansioni lo strumento più utilizzato è Excel.

Nel 2020 Roche ci ha commissionato un nuovo lavoro su un progetto di media durata, dove sto ulteriormente sperimentando la tecnica di analisi delle reti unita all'analisi dei testi per studiare le diagnosi cliniche relative ai soggetti sottoposti agli esperimenti.

Negli ultimi due anni, con il lavoro con la Pvalue aumentato nuovamente, ho continuato lo studio e l'approfondimento dei temi relativi all'analisi dati attraverso l'utilizzo di piattaforme di e-learning e corsi universitari aperti, per lo più da università americane e siti specializzati. Da quest'anno ho aperto una partita Iva perché è mia intenzione continuare su questa strada e trovare nuovi committenti.

Con il tempo, ho avuto modo di introdurre e mostrare in Cooperativa l'accresciuta competenza nel campo dell'analisi dati ma, mentre è risultato di qualche utilità la competenza parallela nell'utilizzo di alcuni strumenti informatici, non sono riuscito a trovare uno spazio per applicare effettivamente le competenze analitiche.

Ho lavorato nel sociale per molti anni, mantenendo la passione e l'interesse verso i temi propri di questo mondo e, con la nuova esperienza fatta in questi ultimi anni, mi sono riavvicinato alla ricerca quantitativa e sono convinto che quanto sta succedendo nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica con l'utilizzo di nuovi strumenti e processi stia portando ad un cambio di paradigma nella ricerca che può essere ampiamente sfruttato anche nelle scienze sociali. La capacità computazionale raggiunta, la possibilità di connessione maturata, l'implementazione di nuovi algoritmi, hanno dato vita ad un modo di fare ricerca prima impossibile, a un punto di vista nuovo, ovvero la possibilità di riuscire a riconoscere in una quantità enorme di dati pattern e associazioni invisibili prima.

Dalla mia esperienza di entrambe le realtà mi è apparsa evidente la difficoltà di comunicare fra due mondi che si conoscono e si comprendono poco.

Nelle routine di lavoro degli operatori sociali, di fronte all'esigenza di doversi attrezzare per rispondere ai cambiamenti richiesti dal mercato la risposta è stata solo parziale, le professioni di cura, di relazione, non vengono adeguatamente sostenute da un'informazione teorica che prenda in considerazione anche questi strumenti, né l'apparato amministrativo-organizzativo è riuscito a sfruttare pienamente le nuove possibilità offerte, come sta succedendo in altri tipi di organizzazioni.

In quello che considero un inevitabile cambiamento che interesserà anche il mondo delle organizzazioni sociali penso si apra la possibilità ad un nuovo ruolo - da mediatore fra queste due realtà - da una parte il mondo dell'impegno qualitativo sociale, e dall'altra il mondo quantitativo di una ricerca scientifica e soprattutto di un'innovazione tecnologica informatica che ha bisogno di dati computabili.

Nella mia esperienza in Roche ho avuto modo di verificare anche l'importanza della conoscenza del dominio di ricerca in cui si svolge l'analisi dati che, comunque, rimane legata al bisogno di modellare la realtà che produce i dati osservati.

Sia per formazione con la laurea in sociologia che per interesse personale ho continuato ad approfondire gli argomenti del sociale quindi penso di avere una competenza specifica in questo campo e mi piacerebbe utilizzarla con i nuovi strumenti che vengono dal campo dell'analisi dati.